

Multimedia

INFORMATICA
& ELETTRONICA
DI CONSUMO

Intel, processori e soluzioni per governare ogni congegno

Il leader mondiale nella produzione dei chip adegua i prodotti e le strategie ai cambiamenti del mercato
Dario Bucci, capo della filiale italiana: «Protagonisti in un futuro con miliardi di dispositivi connessi al Web»

La storia

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

Per una società in cattive acque cercare di cambiare pelle è un fatto abbastanza naturale. Ben diverso il discorso se a farlo è un'azienda con il vento in poppa da molti anni, come indubbiamente Intel, leader nel settore dei processori. «Ma la nostra forza, in un mondo in velocissima evoluzione come quello dell'informatica e della tecnologia, deve anche essere quella di prevedere e governare i cambiamenti. E i cambiamenti importanti di questi tempi non mancano proprio...». A parlare è Dario Bucci, che di Intel amministra la filiale italiana, a pochi giorni di distanza dalla conclusione dell'IDF di San Francisco, l'evento annuale dove il colosso dei chip annuncia le sue più importanti novità.

«**Stiamo entrando** in una fase dove i computer, siano essi desktop o portatili, non saranno più gli unici protagonisti. Andiamo verso un futuro nel quale ci sarà una miriade di dispositivi connessi ad Internet, soprattutto in mobilità e quindi senza fili. Per il 2020, ad esempio, stimiamo che saranno 31 miliardi gli apparecchi connessi al Web nel mondo, utilizzati da 4 miliardi di persone. Ecco, è in un mondo del genere che Intel vuole mantenere la sua leadership».

Il che comporta già da adesso, appunto, una mutazione nelle strategie e nella realizzazione dei prodotti. «Il nostro obiettivo - spiega Bucci - si sintetizza nel concetto di "Continuum Computing", che poi significa fornire agli utenti una conti-

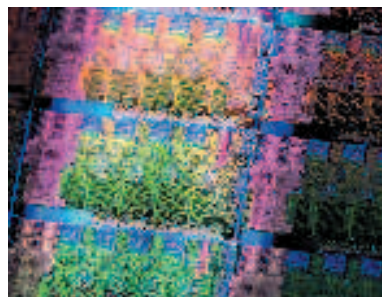


Il concetto di "Continuum Computing" prevede di estendere la piattaforma Intel su ogni device dell'elettronica di consumo

L'approfondimento

Quella fondamentale corsa a diminuire i nanometri

Terminata prima la corsa ai gigahertz e poi quella al numero dei core, per i processori l'unico dei trend evolutivi che resta immutato nel tempo è quello dei nanometri e del relativo processo costruttivo. Il nanometro è un'unità di misura di lunghezza, corrispondente a un milionesimo di millimetro. In pratica, più diminuisce il numero dei nanometri con cui viene realizzato un processore, minore è il suo ingombro a parità di circuiti presenti sul chip di silicio. Viceversa, a parità di ingombro, maggiore è il numero dei circuiti disponibili con relativo incremento delle prestazioni.



Un wafer di silicio contenente i chip Intel

Intel sta effettuando adesso il passaggio alla tecnologia costruttiva a 32 nanometri, e sarà presto seguita in tal senso dalla sua rivale "storica" AMD. Ma nell'arco del 2012 è già annunciato il passo successivo, con l'arrivo di chip a 22 nanometri in una corsa al rimpicciolimento che dovrebbe durare almeno sino al 2020.

nità d'architettura nei nostri prodotti, indipendentemente dal tipo d'apparecchio nel quale sono collocati, sia esso un pc, un tablet piuttosto che un televisore». E con queste premesse, continuare a parlare di Intel come di un produttore di processori, è riduttivo: «Da molto tempo l'azienda è leader mondiale nella produzione di semiconduttori, e nello sviluppo della relative tecnologie, che poi sono il "cuore" di centinaia di milioni di computer. Ma per estendere il nostro primato ad una tipologia di apparecchi più ampia occorre sviluppare altri elementi. Ne individuo tre: l'efficienza energetica dei chip, la connettività Wi-Fi sempre più performante e la sicurezza».

Quello della sicurezza è un elemento che potrebbe sembrare non così vicino ad Intel, ed invece l'azienda ha acquistato pochi mesi fa un gigante del settore quale McAfee. «In